



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: ww.srita.info

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

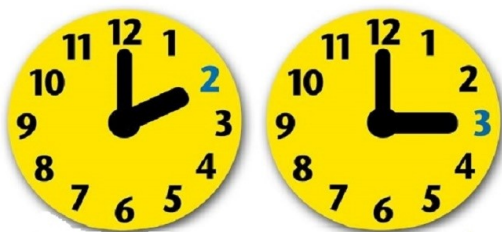
suor Rosita: 331 132 42 63

Foglio di Collegamento n 14 del 27 marzo 2022

IV Domenica di QUARESIMA (anno C)

“Un Padre che intorno vuole figli e non servi”

Scatta l'ora legale



dalle 2:00 ➡ alle 3:00

La parabola più famosa, più bella, più spiazzante, si articola in quattro sequenze narrative.

Prima scena. Un padre aveva due figli. Un incipit che causa subito tensione: nel Libro le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano di violenza e di menzogne. E sullo sfondo il dolore muto dei genitori, di questo padre così diverso: non ostacola la decisione del ragazzo; lo dà in sposo alla sua propria libertà, e come dote non dovuta cede la metà dei beni di famiglia.

Secondo quadro. Il giovane inizia il viaggio della vita, ma le sue scelte sbagliate (sperperò il denaro vivendo da dissoluto) producono una perdita di umanità: il principe sognatore diventa servo, un porcaio che ruba ghiande per sopravvivere. Allora rientra in sé, e rivede la casa del padre, la sente profumare di pane. Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio (o il padre) non può che avere la forma di un pane (Gandhi). Decide di tentare, non chiederà di essere il figlio di ieri, ma uno dei servi di adesso: trattami come un salariato! Non osa più cercare un padre, cerca solo un buon padrone. Non torna perché ha capito, torna per fame. Non per amore, ma per la morte che gli cammina a fianco paziente.

Terza sequenza. Il ritmo della storia cambia, l'azione si fa incalzante. Il figlio si incammina e il padre, che è attesa eternamente aperta, lo vede che era ancora lontano e gli corre incontro. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato.

E ha già perdonato in anticipo di essere come siamo, prima ancora che apriamo bocca. Il tempo dell'amore è prevenire, buttare le braccia al collo, fretta di carezze dopo la lunga lontananza. Non domanda: da dove vieni, ma: dove sei diretto? Non chiede: perché l'hai fatto? ma: vuoi ricostruire la casa? La Bibbia sembra preferire storie di ricomposizione a storie di fedeltà infrangibile. Non ci sono personaggi perfetti nella Bibbia, il Libro è pieno di gente raccolta dalle paludi, dalle ceneri, da una cisterna

nel deserto, da un ramo di sicomoro, e delle loro ripartenze sotto il vento di Dio. L'ultima scena si svolge attorno a un altro figlio, che non sa sorridere, che non ha la musica dentro, che pesa e misura tutto con un cuore mercenario. Ma il padre, che vuole figli intorno e non servi, esce e lo prega, con dolcezza, di entrare: vieni, è in tavola la vita. E la modernità di un finale aperto.

È giusto il padre della parabola? Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così oltre? Sì, immensa rivelazione per cui Gesù darà la vita: Dio è amore, esclusivamente amore. L'amore non è giusto, è sempre oltre, centuplo, eccedente. Ma è proprio questo il Dio di Gesù, il Dio che mi innamora.

Ermes Ronchi

Alcune riflessioni di Papa Francesco durante la Celebrazione penitenziale di venerdì 25 marzo 2022

“Ogni volta che la vita si apre a Dio, la paura non può più tenerci in ostaggio”. A garantirlo è stato il Papa, che nell'omelia del Rito per la Riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale e l'Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina, da lui presieduto nella basilica di San Pietro, si è rivolto idealmente a ciascuno di noi: “Sorella, fratello, se i tuoi peccati ti spaventano, se il tuo passato ti inquieta, se le tue ferite non si rimarginano, se le continue cadute ti demoralizzano e ti sembra di aver smarrito la speranza, non temere. Dio conosce le tue debolezze ed è più grande dei tuoi sbagli. Una cosa ti chiede: le tue fragilità, le tue miserie, non tenerle dentro di te; portale a lui, deponile in lui, e da motivi di desolazione diventeranno opportunità di risurrezione”. “Non temere! La Vergine Maria ci accompagna: ella stessa ha gettato il suo turbamento in Dio”, ha proseguito Francesco: “L'annuncio dell'Angelo le dava ragioni serie per temere. Le proponeva qualcosa di impensabile, che andava al di là delle sue forze e che da sola non avrebbe potuto gestire: ci sarebbero state troppe difficoltà, problemi con la legge mosaica, con Giuseppe, con le persone del suo paese e del suo popolo. Ma Maria non solleva obiezioni. Le basta quel non temere, le basta la rassicurazione di Dio. Si stringe a Lui, come vogliamo fare noi stasera”. “Perché spesso facciamo l'opposto”, ha spiegato il Papa: “partiamo dalle nostre certezze e, solo quando le perdiamo, andiamo da Dio. La Madonna, invece, ci insegna a partire da Dio, nella fiducia che così tutto il resto ci sarà dato. Ci invita ad andare alla sorgente, al Signore, che è il rimedio radicale contro la paura e il male di vivere”. Poi la citazione di una “bella

frase” di Sant’Agostino, rivolta a Dio e riportata sopra un confessionale qui in Vaticano: “Allontanarsi da te è cadere, tornare a te è risorgere, restare in te è esistere”. “Mi viene in mente una storia di un monaco nel deserto”, ha aggiunto a braccio il Papa: “Chiedeva al Signore: Ti ho dato tutto, cosa ci manca? Dammi i tuoi peccati, la risposta del Signore”. “Un cristiano senza amore è come un ago che non cuce: punge, ferisce, ma se non cuce, se non tesse, se non unisce, non serve. Oserei dire, non è cristiano”. “Senza amore, che cosa offriremo al mondo? Tante cose domandiamo al Signore, ma spesso dimentichiamo di chiedergli ciò che è più importante e che lui desidera darci: lo Spirito Santo, la forza per amare”. “Per questo c’è bisogno di attingere dal perdono di Dio la forza dell’amore, lo stesso Spirito disceso su Maria”, la tesi di Francesco: “Perché, se vogliamo che il mondo cambi, deve cambiare anzitutto il nostro cuore”. “Per fare questo, oggi lasciamoci prendere per mano dalla Madonna”, le parole riferite all’Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria che si accinge a compiere per implorare la cessazione della guerra in Ucraina: “Guardiamo al suo Cuore immacolato, dove Dio si è posato, all’unico Cuore di creatura umana senza ombre. Lei è piena di grazia, e dunque vuota di peccato: in lei non c’è traccia di male e perciò con lei Dio ha potuto iniziare una storia nuova di salvezza e di pace. Lì la storia ha svoltato. Dio ha cambiato la storia bussando al Cuore di Maria. E oggi anche noi, rinnovati dal perdono di Dio, bussiamo a quel Cuore”.

(Papa Francesco)

Nessuna arma uccida la speranza

Venerdì 1 aprile primo venerdì del mese viene portata la Comunione agli ammalati.

BATTESIMO: Domenica 3 aprile accogliamo con il Battesimo il piccolo Alessandro Esposito figlio di Francesco e di Giulia Salvador.

AUGURI AI CONIUGI Aldo Geromin e Margherita Bellosso nel 50° anniversario di matrimonio che festeggeranno domenica 3 aprile.

TUTTI I MERCOLEDI’ Confessioni in Sacrestia dalle ore 15 alle ore 18.

TUTTI I GIOVEDI’ ore 20,30 presso la saletta della Canonica: **Lectio divina** sui testi della domenica.

I VENERDI’ DAVANTI ALLA CROCE

- ◆ ore 16.00 a s. Antonio: VIA CRUCIS
- ◆ ore 20.30 in Chiesa a s. Rita. Le tappe della Passione secondo Luca.

RACCOLTA CARITAS PRO UKRAINA

A **San Andrea-Duomo** si raccolgono alimenti a lunga conservazione, materiale per la pulizia e l’igiene personale e degli ambienti, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00; e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Per chi volesse può inviare **fondi umanitari causale EUROPA/UKRAINA** attraverso la Banca Credito

Cooperativo Pordenonese: Iban: IT79F0835612500 000000047207; o Poste Italiane Iban: IT 78 L 07601 12500 001031934605 o tramite bollettino postale sul c/c n. 001031934605.

Per informazioni rivolgersi a don Livio.

MAR-APRILE 2022

La s. Messa feriale è preceduta dalle Lodi

Lunedì 28 h 8.30
+ Drigo Irma

Martedì 29 h 8.30
+ Anime

Mercoledì 30 h 8,30
+ Anime
Ore 15-18 CONFESIONI in sacrestia

Giovedì 31 h 8.30
+ anime

ORE 15,30 ADORAZIONE
ORE 20.30 Lectio divina—Stanza Canonica

Venerdì 1 aprile h 8.30
+ Fontanel Ugo

h 16.00 VIA CRUCIS (San Antonio)
h 20.30 in chiesa Meditazione sul racconto della Passione

Sabato 2

S. Antonio h 17.00
+ Manlio e Teresa
+ Ines e Bruna
+ Michele, Rocchina e Antonio
+ defti fam.. Tommasi e Guarini
+ Moretto Giorgio

S. Rita h 18.30
+ Porcu Maria
+ Agostino e fam. defti

Domenica 3

V Domenica di QUARESIMA (C)
S. Antonio h 9.00
+ defti Bernardotto
+ Maria e Margherita

S. Rita h 10,30
+ defti Codolo e Calderan
+ Vittorio e Maria
+ Angelina ed Egidio Darpin

Affidiamo al Signore i nostri cari defunti